

presentare, qualora non sia soddisfatto, non di occupare la Camera per un'ora e più.

Voci. Conchiuda!

ALLI-MACCARANI. Io aveva annunciato verbalmente che intendeva di fare una interpellanza; ma quando questo non basti, dirò al signor presidente che ora con poche parole potrei esaurire la questione, altrimenti sarei costretto a pregarlo di assegnarmi un altro giorno.

PRESIDENTE. Ciò spetterà alla Camera. Concluda, e dica se è soddisfatto, sì o no.

ALLI-MACCARANI. Io non sono soddisfatto delle dichiarazioni del signor ministro, perchè fra le altre cose trovo che a Roma i quartieri costeranno sempre molto, inquantochè in quella città il fabbricare è costoso più che altrove.

Quanto al caro dei viveri, ve lo dice il fatto ormai più non smentito di quel povero impiegato della amministrazione del lotto, il quale fu trovato la notte per le vie di Roma a mendicare; ed è questo un fatto positivo, facilmente credibile, se si considera che alcuni impiegati del lotto non percipono che 75 lire al mese di stipendio.

Per cui io dichiaro di non essere soddisfatto, e mi riservo di sviluppare altrimenti il mio concetto quando occorra, pago oggi di avere portato in discussione questo fatto palpitante, persuaso che i miei colleghi lo verranno apprezzare come merita ed il paese converrà nelle mie idee, non per le povere parole da me pronunciate, ma certamente per l'evidenza dei fatti cui mi è occorso di accennare.

PRESIDENTE. Onorevole Ruspoli, ella ha chiesto di parlare, ma a tenore del regolamento non posso lasciare introdurre alcun oratore in questa discussione, a meno che egli abbia da dare qualche schiarimento.

RUSPOLI EMANUELE. È precisamente per uno schiarimento che ho domandato la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RUSPOLI EMANUELE. Parlerò per un semplice schiarimento. Quando ho veduto che l'onorevole ministro delle finanze ha fatto appello alle cognizioni locali dei deputati romani, ho creduto di dover rispondere e di dover dare quelle informazioni, le quali sembra quasi sieno state domandate.

L'onorevole Alli-Maccarani ha parlato del rincaro dei viveri e del caro degli alloggi in Roma.

Quanto al rincaro dei viveri è inesatto. L'albergatore dell'onorevole Alli-Maccarani gli avrà fatto forse un conto troppo esagerato: se l'onorevole Alli-Maccarani avesse attraversato Roma...

ALLI-MACCARANI. Non ci sono neppur stato.

RUSPOLI EMANUELE... avrebbe veduto che in Roma i generi si vendono nelle botteghe allo stesso prezzo di quello che si vendano in Firenze.

Quanto agli alloggi è certo che, aumentandosi la concorrenza, aumentando le domande di alloggi, questi

sono aumentati di prezzo. Ma tanto il municipio romano, quanto il commissario regio da qualche tempo si occupano attivamente per porre rimedio a questo inconveniente; anzi i giornali hanno parlato con una certa critica alquanto aspra di un editto dell'assessore Placidi di Roma trattandolo anche di draconiano: dunque si può accusare il municipio romano di voler far troppo, ma non di voler far troppo poco, relativamente alla urgenza di nuovi alloggi economici.

MASSARI. Nessuno l'accusa di far troppo.

RUSPOLI EMANUELE. L'onorevole Alli-Maccarani sa meglio di me, perchè di storia ecclesiastica se ne occupa più di me, che durante il Concilio vaticano sono stati in Roma circa 10,000 ecclesiastici, i quali certo non saranno arrivati colle tasche piene d'oro, nè avranno menato una vita opulenta; per conseguenza la città di Roma può alloggiare non solo la popolazione cospicua, non solo la popolazione ricca, ma anche i poveri pastori d'Oriente. I vescovi che appartengono all'ordine dei mendicanti hanno pure trovato un tozzo di pane, ed una camera per alloggiare in Roma durante il Concilio in Vaticano.

ALLI-MACCARANI. Avevano i conventi.

RUSPOLI EMANUELE. D'altronde, qualora non fosse possibile trovare degli alloggi sufficienti, vi è sempre un rimedio, e può stare tranquillo l'onorevole Maccarani che il municipio romano lo dimanderà formalmente al Parlamento; questo rimedio sarà di occupare una parte dei 177 conventi che esistono in Roma, e sono persuaso che, per sentimento di umanità, gli abitatori attuali di questi conventi non esiteranno a cedere una parte a questi disgraziati impiegati i quali sono costretti a mendicare per le strade, come diceva l'onorevole Maccarani.

Io sono persuaso che vi sono molte misure a prendersi per far abbassare il prezzo degli alloggi.

Quanto all'indennità che chiede l'onorevole Maccarani, io credo che sarebbe meglio cercare di far abbassare il prezzo degli alloggi piuttostochè dare una indennità temporanea che, una volta consumata, metterà gli impiegati nelle stesse difficoltà di prima.

Io credo adunque che il mezzo più efficace sarà quello di far abbassare gli affitti degli alloggi in Roma, trasformandone i fabbricati inutili e poco abitati.

Egli è certo che nuovi quartieri naturalmente non sorgeranno per incanto, e che l'aumento della popolazione precederà il compimento di nuove case; ma la riduzione di molti conventi i quali restarono quasi disabitati è sempre possibile, e l'onorevole Maccarani può essere tranquillo che il municipio romano saprà fare di tutto per occuparli.

Quanto poi all'appello che l'onorevole ministro Sella faceva al concorso del municipio romano, io, nella mia qualità di consigliere municipale, credo di poter assicurare il Parlamento che Roma saprà far di tutto per ospitare degnamente la nuova popolazione che verrà